

“NO ALLE SCORIE NUCLEARI NEL NOSTRO TERRITORIO”

IL CONSIGLIO COMUNALE

Appresa la notizia che Sogin (*Società di Stato responsabile del decommissioning degli impianti nucleari italiani e della gestione dei rifiuti radioattivi, compresi quelli prodotti dalle attività industriali, di ricerca e di medicina nucleare*), con il nulla osta del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), ha pubblicato il 5 gennaio 2021 sul sito www.depositonazionale.it la Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee (CNAPI) a ospitare il Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi e il Parco Tecnologico, insieme al progetto preliminare e tutti i documenti correlati;

Premesso che:

- che nella predetta carta sono individuate le 67 aree idonee ad ospitare il citato Deposito Nazionale, tra cui alcune individuate nei comuni di Laterza, Altamura, Gravina in Puglia, Matera, Montescaglioso, Bernalda e Montalbano Jonico;
- che il Deposito Nazionale è finalizzato alla sistemazione definitiva di circa 75 mila metri cubi di scorie nucleari di bassa e media attività e lo stoccaggio temporaneo di circa 15 mila metri cubi di scorie ad alta attività, frutto della stagione nucleare italiana chiusa con il referendum del 1987;
- che le scorie ad alto contenuto di radioattività richiedono tempi di isolamento che oscillano indicativamente dai 300 anni al milione di anni per raggiungere livelli di radioattività comparabili con quelli ambientali, ne deriva che il gravame nucleare sarebbe permanente e graverebbe anche sulle generazioni future per centinaia di anni;
- che ad oggi, non esistono siti idonei per lo stoccaggio definitivo delle scorie che garantiscano l’incolumità dell’ambiente e della salute pubblica e che il Deposito Nazionale, altresì, arrecherebbe un forte danno d’immagine ai territori dell’area murgiana, con gravi ripercussioni dal punto di vista produttivo ed economico, che si basa sulla qualità dell’ambiente e sulle produzioni agroalimentari, impattando negativamente sui comparti turistico ed agricolo già fortemente compromessi dall’emergenza Covid-19;
- che le aree e la loro potenziale idoneità, sono contrassegnate dai “colori” che sono: verde smeraldo (punteggio più alto), verde pisello (buono), celeste (isole) e giallo (zone possibili ma meno adeguate);
- che tra le aree individuate vi è la zona a cavallo tra le Murge e la provincia di Matera, la quale risulta, in particolare, con un territorio in provincia di Bari (Gravina), due vaste aree tra Bari (Altamura) e Matera, una nella provincia di Matera e altre due zone ampie fra Matera e Taranto (Laterza).

Ritenuto necessario dover esprimere le ragioni per le quali i criteri secondo cui la nostra Regione e alcuni dei suoi Comuni sono stati interessati da questa “mappa” vadano essenzialmente rivisti, secondo quanto di seguito esposto.

Le suddette, sono aree caratterizzate dalla netta prevalenza di una matrice agricola di tipo intensivo, in cui dominano i seminativi, in particolare a frumento. Infatti, sono individuabili i seguenti siti

1/4

15 1/2021

ALL 1

d'importanza comunitaria e Zone di Protezione Speciale: Gravine di Matera, Area delle Gravine, Area "Murge". In particolare, una parte del territorio individuato coincide con aree tutelate come il Parco delle Chiese Rupestri e della Murgia materana iscritto dall'UNESCO nel 1993 insieme alla città dei Sassi di Matera nel Patrimonio Mondiale dell'Umanità (nel 2014 la Città di Matera è stata dichiarata Capitale Europea della Cultura per il 2019);

Si tratta di zone che coincidono con territori ad alta valenza ambientale, storica, archeologica, antropologica e culturale e quindi non rispondenti ad alcun criterio di proponibilità di un intervento industriale come il Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi; impossibile, quindi, non tener conto dei fattori socio-economici e dimostrare quanto l'economia dei territori e di tutta la Puglia sia basata, appunto, sul turismo e sulla qualità e tipicità agroalimentare. Non a caso si cita l'acquisizione del prestigioso Marchio DOP della Mozzarella di Gioia del Colle e di altre aziende che allevano bovini per la produzione casearia certificata DOP ed ancora, spiccano le coltivazioni di cereali e grano con il relativo indotto e la produzione del pane, la cui rilevanza è confermata dalla Indicazione Geografica Pane di Matera IGP per tutto il territorio della provincia Matera e dal Prodotto Agroalimentare Tradizionale (PAT) Pane di Laterza. Nel comparto agroalimentare di qualità si evidenziano aziende soprattutto nella filiera vitivinicola, olivicolo-olearia e della coltivazione dei cereali. L'agricoltura biologica ha uno sviluppo notevole nel territorio, con aziende specializzate nella coltivazione di cereali, legumi, prati e olivi.

Ulteriore valutazione deve essere effettuata in considerazione di territori che hanno puntato storicamente sul settore turistico. I comuni di Castellaneta e Ginosa rappresentano un punto trainante per tutta la provincia di Taranto dal punto di vista turistico contando annualmente su circa 500 mila presenze giornaliere. Entrambi i comuni hanno puntato da anni su di un turismo sostenibile, con una particolare attenzione ai temi ambientali. Questo elemento è confermato dall'ottenimento, da parte degli stessi comuni, della Certificazione Bandiera Blu, concessa dall'ente internazionale FEE, che premia luoghi turistici balneari che ogni anno puntano sulla sostenibilità, sul risparmio energetico e sullo sviluppo di interventi per la tutela dell'ambiente. Il Comune di Castellaneta ha ottenuto inoltre, negli ultimi tre anni, la Certificazione Spighe Verdi, concessa dalla FEE e rivolta ai Comuni che propongono uno sviluppo sostenibile del comparto agricolo ed enogastronomico. Queste certificazioni vengono ottenute da un numero molto limitato di territori, a causa di criteri di valutazione molto stringenti, e sono importanti strumenti di riconoscibilità a livello internazionale.

La stessa vocazione del territorio, sarebbe a dir poco annullata da ipotesi come quelle proposte, non considerando peraltro la ricaduta sulle attività autonome di organizzazione appunto di tutto un arcipelago di attività collaterali e ludico-produttive di associazionismo connesso con il territorio delle Gravine.5

Inoltre, si evidenzia che si tratta di luoghi di interesse archeologico e storico, ci si limita a menzionare il territorio compreso tra Taranto, Policoro, Metaponto e Sibari da considerare parte importante della Magna Grecia.

Ancora, si rammenta la presenza di aree naturali protette ove sono presenti paesaggi, habitat e specie animali e vegetali tutelati: parchi nazionali, regionali e interregionali, riserve naturali statali e regionali, oasi naturali, geoparchi.

Non si comprende, quindi, come tali circostanze possano condurre a localizzare un deposito nucleare in queste zone.

Certo, non si può sottacere che il territorio jonico è già sottoposto al gravame della presenza del sito ex-Cemerad con presenza di sostanze radioattive che hanno già pesantemente compromesso il territorio in termini di inquinamento, di danni alla salute e impatto negativo sull'economia.

La Provincia di Taranto, tra l'altro, è già fortemente penalizzata dalla presenza di numerosi siti destinati a discariche di vario tipo: una provincia costellata da siti inquinanti e che ha già pagato un prezzo troppo alto in termini di materia ambientale.

Si ritiene che i ritardi fino ad oggi accumulati e la poca chiarezza che hanno caratterizzato fino ad ora questa mappatura non possano trovare una soluzione solo nelle osservazioni da produrre entro 60 giorni. E' quanto mai divenuto necessario avviare un percorso trasparente, partecipato e condiviso col territorio che coinvolga i cittadini, le associazioni, le amministrazioni locali e la comunità scientifica, a partire dalle informazioni contenute nella " CNAPI".

Accertato che tra gli asset di sviluppo socioeconomico regionale, quali elementi caratterizzanti della smart specialization della Regione Puglia e presupposti programmatici della gestione dei fondi strutturali europei, sono menzionati, tra gli altri, la bio-economia, il Green Deal e l'industria culturale, creativa e del turismo, la cui concreta declinazione e attuazione mal si sposerebbe con la presenza sul territorio regionale del sito unico nazionale delle scorie radioattive.

Preso atto della:

- delibera di Assemblea dei sindaci della Provincia di Taranto n. 1 del 15/01/2021, avente ad oggetto "*Proposta di Carta Nazionale Delle Aree Potenzialmente Idonee (Cnapi) – Osservazioni*", con cui si è espressa la volontà di:
- *manifestare formale disaccordo alla proposta di Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee (CNAPI).*
- *chiedere l'attivazione di una consultazione pubblica che coinvolga i cittadini, le associazioni, le amministrazioni locali e la comunità scientifica, a partire dalle informazioni contenute nella CNAPI, al fine di garantire un percorso trasparente, partecipato e condiviso con i territori interessati.*
- mozione approvata dal Consiglio Regionale il 12 gennaio scorso, che invita la Giunta Regionale a praticare ogni utile iniziativa finalizzata a far desistere il Governo da ogni possibilità di allocare sul territorio regionale il deposito nazionale dei rifiuti radioattivi partecipando alla consultazione pubblica in corso e nominando una Cabina di Regia regionale che, insieme ad ANCI, all'Università e alle organizzazioni di categoria, possa dare supporto tecnico, scientifico e giuridico ai comuni interessati dal progetto. Inoltre, è opportuno ricordare come la Regione Puglia fornisce già un contributo rilevante alle necessità energetiche del Paese, soddisfacendo l'11 per cento del fabbisogno energetico nazionale ed è già sede di numerose attività industriali a elevato impatto ambientale quali quelle connesse al ciclo dell'acciaio e alla produzione di energia da fonti non rinnovabili.
- relazione sulla richiesta di convocazione urgente del Consiglio Comunale "NO ALLE SCORIE NUCLEARI NEL NOSTRO TERRITORIO", sottoscritta dai gruppi consiliari di Forza Italia, La forza dei fatti, Lista per De Palma sindaco e Lista Civica Inglese.
- discussione avvenuta nella seduta consiliare del 29 gennaio 2020, di cui si allega lo stenografico.
- delibera del Consiglio comunale di Matera e della delibera del Consiglio comunale di Altamura aventi lo stesso oggetto.

Pertanto, tutto quanto sopra esposto, si sottopone la presente proposta all'approvazione del Consiglio Comunale che delibera:

3/4

1. di considerare le premesse, che si intendono qui integralmente richiamate, quale parte sostanziale e motiva della proposta;
2. di manifestare, con la presente, formale disaccordo alla proposta contenuta nella Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee;
3. di costituire una commissione specifica, composta da Sindaco, due consiglieri di maggioranza (Sergio Basta e Amedeo Clemente) e due di minoranza (Patrizia Ratti e Rosaria Leserri). La stessa dovrà coinvolgere cittadini ed associazioni ed è finalizzata all'individuazione di un percorso partecipato e trasparente per integrare ulteriormente la dichiarazione di manifestazione di totale e assoluto disaccordo sulla proposta pubblicata il 5 Gennaio 2021 sul sito www.depositonazionale.it (Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee - CNAPI) di ospitare il Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi e il Parco Tecnologico;
4. di dichiarare denuclearizzato il proprio territorio;
5. di ritenere assolutamente insufficienti i periodi previsti per le consultazioni con le comunità e di chiedere al Governo la proroga dei termini previsti per ciascuna delle tre fasi per un periodo non inferiore a 180 giorni;
6. di dare mandato al Sindaco a produrre nelle sedi preposte, per il tramite degli uffici ed entro i termini previsti dal procedimento, tutte le osservazioni utili a comprovare anche l'inidoneità dei territori - *TA_MT-17 e TA_MT-18* - come sede di Deposito Nazionale per i rifiuti radioattivi e Parco Tecnologico in quanto in contrasto con i *"Criteri per la localizzazione di un impianto di smaltimento superficiale di rifiuti radioattivi a bassa e media attività"* pubblicati da ISPRA nella Guida n. 29, limitrofi al territorio della Città di Ginosa;
7. di dare mandato al Sindaco di supportare secondo le necessità i governi regionali di Puglia e Basilicata, e in qualunque altra sede, nell'adozione di tutte le conseguenti azioni procedurali e di interlocuzione col governo nazionale, nel rispetto dei territori e dei diritti fondamentali dei cittadini;
8. di inviare la presente Delibera al Presidente della Giunta e del Consiglio della Regione Puglia e Basilicata, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministero dello Sviluppo Economico, al Ministero dell'Ambiente ed al Ministero dell'Università;
9. di chiedere al Presidente della *"COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI"*, una relazione informativa inerente ai depositi esistenti a Statte (TA) e Rotondella (MT);
10. di informare il Presidente del Consiglio Comunale di Ginosa rispetto agli impegni sopra citati per darne formale comunicazione al Consiglio nelle forme previste dallo statuto e dal regolamento del Consiglio comunale.